

quale indirizzo infine intenda rivolgere al Consiglio di Amministrazione, pur nel rispetto dell'autonomia di quell'Organismo non meno che dei doveri che competono all'Organo vigilante, affinché vengano garantiti il funzionamento degli organi societari, il proficuo svolgimento delle attività della Società, il necessario rispetto delle disposizioni legislative e statutarie, la più completa trasparenza delle scelte che si compiono per il conseguimento di così rilevanti finalità pubbliche;

quale tempistica intenda seguire nello svolgimento del suo ufficio di Organo vigilante. (4-10492)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI e GRILLINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il sistema GPS (*Global Positioning System*) è improvvisamente stato praticamente oscurato da domenica 10 luglio nelle città di Bolzano, Verona, Padova e Brescia;

questo ha comportato gravi problemi di operatività per tutti i soggetti che usano questo sistema per le proprie attività (autotrasporto persone e merci, rilevamento posizione autoveicoli, sistemi di navigazione, eccetera);

il sistema GPS è gestito dalle autorità USA, che si riservano il diritto di pilotare la disponibilità del sistema in tutto il mondo, con gravi problemi di autonomia degli utenti —:

se il Governo sia a conoscenza di questa situazione, quali sono le cause dell'oscuramento, se è stato preventivamente informato e come ritiene di agire per evitare in futuro disfunzioni di questo tipo. (5-03367)

Interrogazione a risposta scritta:

SABATTINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° luglio è pervenuta al Comune di Porretta Terme, come ad altri Comuni dell'Alto Appennino bolognese, una lettera di Poste Italiane che informa della riduzione del servizio postale in alcune frazioni nel periodo estivo;

l'informazione viene data in modo criptico non esplicitando che per alcuni uffici si va ad una chiusura di 15 giorni per mese da giugno a settembre

in questi anni, a fronte delle proteste delle amministrazioni locali di fronte a misure di chiusura di tal genere, si era convenuto di concertare e discutere preventivamente con esse da parte di Poste Italiane;

nessuna concertazione o discussione preventiva è mai stata sollecitata da parte di Poste Italiane in questa come in altre occasioni;

i cittadini delle frazioni di Castelluccio (Porretta Terme) hanno trovato gli uffici chiusi senza alcuna informazione da parte della Direzione;

l'Amministrazione Comunale ha formulato proposte alternative, quali ad esempio, l'apertura di un giorno la settimana nei periodi indicati di chiusura;

durante la stagione estiva tutte le località dell'Appennino bolognese, che sono turistiche, aumentano sensibilmente il numero della popolazione presente;

gli uffici postali, ancorché appartenenti ad una S.p.A., svolgono servizi pubblici;

secondo l'interrogante, non si può proseguire ulteriormente sulla strada della penalizzazione delle comunità di montagna che contribuiscono, al pari delle altre comunità, alla costruzione del reddito na-

zionale, molto spesso ricevendo in cambio servizi scadenti —:

quali iniziative intenda adottare a fronte di modalità riorganizzative così palesemente in contrasto con le funzioni di servizio pubblico di Poste italiane;

se non ritenga di proporre all'azienda di cessare dall'assumere decisioni inopinate senza alcuna consultazione preventiva con le istituzioni locali. (4-10493)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 13 luglio 2004, all'ospedale Cardarelli di Napoli ove era ricoverato da alcune settimane in condizioni disperate, è deceduto il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe;

di ritorno da una missione nei Balcani, nel 2001 il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe scoprì di essere affetto da linfoma di Hodgkin;

durante tre lunghi anni di sofferenze e di angosce, nel corso dei quali Luca Sepe ha trovato solidarietà soltanto dal maresciallo del Cocer Domenico Leggiero dell'Osservatorio per la tutela del personale civile e militare il quale ha significativamente dichiarato: «La sua morte è maledettamente uguale a tutte le altre morti sospette tra i nostri militari in missione all'estero — Luca è stato totalmente abbandonato dalle istituzioni e ha combattuto quasi da solo con la malattia e la sofferenza» (cfr. *Il Manifesto* di mercoledì 14 luglio 2004 alla pagina 4;

l'Osservatorio ha ricordato che, con la morte del caporal maggiore Luca Sepe, sono salite a 27 le morti eziologicamente legate, con quasi assoluta certezza, alla

contaminazione da uranio impoverito, mentre i malati, sempre secondo l'Osservatorio, sono 267;

malgrado i vertici militari continuino ostinatamente a contestare i dati e le conclusioni dell'Osservatorio, il Ministero della difesa, poche settimane or sono, è stato condannato da un tribunale della repubblica al pagamento di 500 mila euro alla famiglia di Stefano Melone, militare deceduto dopo una lunga malattia contratta durante una missione all'estero;

appare ineludibile affrontare ancora una volta, ma con rigore e serietà, un tema già insoddisfacentemente affrontato dalla prima relazione della Commissione Mandelli, fortemente contestata anche dal punto di vista metodologico;

non è inopportuno ricordare che la Nato stesso ha ammesso di avere sparato 30.523 proiettili all'uranio impoverito nel solo Kosovo, oltre ad 11.000 proiettili circa sparati in Bosnia (cfr. *ididem*);

ancor meno inopportuno è ricordare che su 112 siti contaminati, la maggiore parte di essi, e precisamente 50, sono nell'area in cui è allocato il contingente italiano, mentre 10 soltanto sono nell'area in cui è allocato il contingente americano;

appare in ogni caso grave che non vi sia una adeguata informazione per i giovani militari che chiedono di partecipare a missioni militari in zone ove vi sono siti contaminati da uranio impoverito —:

se e quali indagini abbia disposto per acclarare causa e natura della patologia che ha condotto alla morte il caporal maggiore dell'esercito Luca Sepe in data 13 luglio 2004;

se si continui a ritenere soddisfatta la relazione della Commissione Mandelli e se, al contrario, non si ritenga di avviare una ulteriore seria indagine conoscitiva sul rapporto causale fra esposizione all'uranio impoverito ed insorgenza di gravissime patologie tumorali;

quali siano le motivazioni della sentenza relativa alla causa promossa dalla